

MOLDOVA

Str. Sfatul Tării 17, bir. 32
MD – 2012 Chisinau
Tel. +373.79400390
Fax +373.22.232321

ITALIA

Via della Vittoria, 1
46026 – Quistello (MN)
Tel. +39.0376.625031

fondazione@reginapacis.org



Regina Pacis Inform@

www.reginapacis.org

Notiziario n.109 – 28 maggio 2009

In Moldova la 2^a Giornata della solidarietà italiana - 1 giugno 2009 -

Anche quest'anno la Comunità italiana in Moldova, sempre più numerosa, celebrerà la **Giornata della solidarietà** ed avverrà, come lo scorso anno, attraverso un gesto semplice e significativo: *offrire un pranzo agli indigenti servendoli a tavola.*

Quest'anno l'iniziativa verrà organizzata presso il *Ristorante italiano l'Aragosta*, nel centro della capitale Chisinau, e vedrà la presenza di oltre 130 anziani moldavi.

L'iniziativa, ormai alla sua seconda edizione, non vuol essere un forma per apparire, ma solo un'opportunità per conoscere il mondo sommerso della povertà che vede anziani e ragazzi vivere in condizioni di grande e grave disagio.

Servirli alla loro mensa, porgere un piatto caldo, dedicare tempo e buona volontà vuol essere per la Comunità italiana un'occasione per crescere e comprendere che esistono anche gli altri... *e gli altri quando sono poveri ci appartengono.*

La Giornata della solidarietà si celebra alla vigilia della Festa delle Repubblica Italiana, che sarà il 2 giugno, per cui l'iniziativa viene contestualizzata all'interno di un percorso sempre più significativo della presenza italiana in Moldova, che vuol essere un valore.

Come ha già detto l'Ambasciatore d'Italia in Moldova: *"Ormai fra l'Italia e la Moldova non ci sono più confini"*.

La carità ne è il segno più grande...

Festa della Repubblica Italiana

2 giugno 2009

Sabato 30 maggio - Ore 18.00
Santa Messa di Ringraziamento
Cenacolo Regina Pacis

Domenica 31 maggio - Ore 18.00
Concerto Sinfonico
Teatro Eminescu

Lunedì 1 giugno - Ore 12.00
Giornata della Solidarietà
e Pranzo per gli indigenti
Ristorante L'Aragosta

Martedì 2 giugno - Ore 19.00
Festa della Repubblica
Hotel Leogrand

S.E. Mons. Domenico D'Ambrosio è il nuovo Arcivescovo di Lecce Ingresso previsto il 4 luglio

E' stato lo stesso Mons. Cosmo Francesco Ruppi, ormai giunto all'età di settantasette anni e dopo oltre un ventennio di episcopato a Lecce, a dare la notizia dell'avvenuto avvicendamento.

“Il Santo Padre Benedetto XVI – ha detto l'Arcivescovo Ruppi lo scorso 16 aprile alla presenza del clero leccese – ha designato il nuovo Arcivescovo di Lecce nella persona di Mons. Domenico D'Ambrosio, accettando le mie dimissioni”.

Come sempre le parole di Mons. Ruppi sono state di grande incoraggiamento e fiducia nella Chiesa, anche nel momento del passaggio di consegne.

L'impegno pastorale dell'Arcivescovo Ruppi lascia un segno molto forte, in una terra dove negli ultimi sessant'anni si sono alternati Vescovi che hanno sempre impressionato per le capacità e la profezia. Basta ricordare i *Vescovi Francesco Minerva e Michele Mincuzzi*.

Certamente Mons. D'Ambrosio non sarà da meno, avendo segnato con la sua passione ed esperienza il cammino di diverse Chiese del sud: Termoli, Foggia e per ultima Manfredonia.

In attesa dell'ingresso a Lecce del nuovo Vescovo, per il quale ringraziamo il Santo Padre, il pensiero di noi tutti, anche dalla Moldova, va a Mons. Ruppi.

La terra di Moldova gli è molto grata, perché le opere della *Fondazione Regina Pacis* ed anche la presenza *fidei donum* di un suo sacerdote sono il frutto della sua spinta missionaria, che dal Madagascar al Rwanda ed all'Albania, è stata sempre molto intensa e concreta.

Grazie Mons. Ruppi per quanto hai fatto per noi in Moldova!

Anche se permane difficile la situazione in Moldova, ugualmente cresce la speranza!

L'analisi di quanto avvenuto il 7 aprile scorso in Moldova non è facile, ma è certo un fatto: ***è in atto uno scontro generazionale!***

La Moldova e soprattutto la sua stupenda popolazione sta vivendo il trapasso storico fondamentale, oltre il quale, nonostante i disagi che ancora non mancheranno, ci sarà la vera ed augurabile stabilità.

Ciò che ha stupito molti osservatori è stato proprio lo scontro tra i giovani che si consumava dinanzi alla Sede Presidenziale ed al Palazzo del Parlamento: giovani manifestanti da una parte e giovani poliziotti dall'altra.

Sembrava in alcuni momenti che gli uni e gli altri non sapessero cosa stessero facendo in quel momento, quale ruolo stessero svolgendo o dovessero assumere, e soprattutto perché fossero lì.

Mentre si consumava, a danno degli uni e degli altri, questo atipico modello di rivoluzione sociale, gli adulti da lontano osservavano, commentavano, erano ben felici di quanto avvenisse o vivevano l'impotenza nel poter far qualcosa.

Oggi di fatto ci sono giovani detenuti tra i dimostranti, anche se molti hanno già lasciato le carceri, e giovani poliziotti ricoverati, ed anche gravi, negli ospedali della Capitale Chisinau.

I giovani hanno pagato il prezzo di una situazione che ha profondamente lacerato la società moldava, in un momento delicato di crescita e sviluppo, e all'imminenza di quella crisi che sta coinvolgendo l'Europa e che gli analisti prevedono coinvolgere la Moldova dal prossimo giugno.

La Moldova oggi non ha bisogno di lacerazioni politiche o sociali, contrariamente ha bisogno di un popolo che sappia comprendere la vera democrazia, scegliendo liberamente il proprio Governo, a qualunque polo partitico appartenga.

La Moldova ha bisogno di accelerare il processo di sviluppo, nella speranza che rallenti il processo migratorio che continua ad impoverire questa terra dell'est.

La Moldova ha bisogno di pace, di unità nazionale, ripartendo dalle stesse forze giovanili che si sono contrastate nei giorni scorsi e che nonostante tutto rappresentano il futuro certo dell'est in cammino.

Un obiettivo per la Moldova: “Si” al turismo solidale “No” al turismo sessuale

La Moldova, territorio appartenente all'area geopolitica della ex Unione Sovietica, è collocata tra lo Stato della Romania, ormai appartenente alla Unione Europea, e lo Stato dell'Ucraina.

Tale posizione geografica, compressa fra due Stati ampi e di antiche tradizioni storico, religiose e culturali, ben fa comprendere quale limitazioni abbia la Moldova nello sviluppo di ogni forma di turismo. A tutto ciò va aggiunta anche l'assenza di uno sbocco marittimo, ad eccezione di uno percorso fluviale lungo il delta del Danubio.

La Moldova non ha una vocazione turistica, perchè ad eccezione di alcune piccole realtà di rilevanza storica e collegate ai diversi tentativi degli ottomani di impossessarsi del territorio, esiste solo un percorso religioso legato al mondo ortodosso e alle già note tradizioni dei monasteri dell'est.

Nello stesso settore di interesse religioso, sia la Romania che l'Ucraina offrono molto di più ed anche con una tradizione più intensa.

La limitazione del fattore turistico è data da elementi diversi ed anche ben comprensibili, come la condizione di povertà che ha ridotto di molto gli interessi in tale settore; il fatto che la Moldova sia un paese di forte emigrazione, oltre al fatto che il legame con le tradizioni e le culture locali sia in grave crisi.

C'è un ultimo elemento: la Moldova, ed è questo l'aspetto più inquietante, è un territorio definito approdo del turismo sessuale proveniente in modo particolare dalla Unione Europea.

È noto che lì dove prevale il commercio del sesso come attrattiva economica di forte interesse, il resto delle opportunità si impoverisce e gli interessi diversi di vanificano.

Negli ultimi anni la Chiesa cattolica moldava ha voluto ugualmente tracciare un percorso turistico, sostenendo il cosiddetto "*turismo solidale*", cioè la valorizzazione di presenze di gruppi, in particolare giovani, ai quali è stata offerta la possibilità di conoscere il territorio, le culture e le tradizioni, attraverso una presenza operativa e di volontariato a beneficio delle fasce deboli della Moldova.

Tale progettualità, ormai in atto da circa sei anni, da una parte

ha permesso di coinvolgere giovani e meno giovani in attività di volontariato a beneficio delle realtà deboli e periferiche del territorio, dall'altra ha reso il servizio di far conoscere la Moldova, farne apprezzare le ricchezze culturali, far condividere tradizioni ed in particolare far emergereintonie con le tradizioni europee, perchè la popolazione moldava rientra nella fascia etnica della gens latina ed è un territorio di forte tradizione cristiana.

Siamo ben consapevoli che non è facile contrastare l'aggressione del materialismo europeo, che vede la Moldova come un paese di interesse turistico, ma con un concetto che impoverisce la realtà locale e la consegna allo sfruttamento.

La risposta – ed in questo settore la Chiesa cattolica moldava sente di dover essere in prima linea – è data dal contrasto al turismo sessuale attraverso progetti di informazione ed educazione, oltre al coinvolgimento e responsabilizzazione delle nuove generazioni.

Nello stesso tempo ci auspichiamo che la Moldova possa scrollarsi da dosso l'idea che sia solo una contenitore di emigranti e badanti da distribuire in Europa e soprattutto in Italia. Ciò sarà possibile attraverso l'avvio delle migliori forme di scambi culturali, turistici ed anche giovanili.

Bisogna riconoscere che un'ottima politica di *“non isolamento della Moldova”* la stia svolgendo in questo momento l'Ambasciata di Italia in Chisinau, con la facilitazione di accesso ai *visti* di ingresso in Italia ed in Europa non solo per agevolare i contatti e ricongiungimenti all'interno dei nuclei familiari, ma anche per motivi turistici.

La Chiesa cattolica moldava è consapevole di dover sostenere tutte le forme utili di turismo, da quello solidale a quello reale, avendo degli obiettivi ben chiari:

(1) limitare l'isolamento della Moldova all'interno del sistema della ex Unione Sovietica;

(2) agevolare gli incontri all'interno dei nuclei familiari frantumati dalla costante emigrazione che sta impoverendo il paese;

(3) contrastare il fenomeno della emigrazione irregolare, del traffico degli esseri umani e del turismo sessuale;

(4) sostenere progetti che agevolino lo scambio turistico nella legalità, la conoscenza del territorio e delle culture moldave;

(5) aumentare il turismo solidale, a beneficio non solo del territorio moldavo, ma anche degli stessi attori del volontariato.

Un poliambulatorio in Transnistria Progetto della Fondazione Regina Pacis per anziani, donne e bambini

Dopo alcuni mesi di valutazione e analisi attenta delle necessità, la Fondazione Regina Pacis ha presentato, e dovrebbe essere approvato in questi giorni, un progetto di ristrutturazione ed avviamento di un poliambulatorio nel territorio della Transnistria ed in particolare nella regione della Slobotia.

Il progetto, condiviso dalla Delegazione dell'Unione Europea in Moldova ed elaborato con il supporto di un esperto internazionale, proveniente dalla Lituania e messo a disposizione dalla stessa Delegazione, prevede un intervento a beneficio di una struttura sanitaria, la quale verrà potenziata nell'erogazione di servizi soprattutto finalizzati al settore ginecologico, pediatrico e geriatrico.

Si tratta di una struttura esistente, presso la quale sono presenti circa 25 operatori, tra medici e paramedici, ed ha anche la possibilità di quattor posti letti.

La struttura, nonostante la precarietà della condizione, riesce a sopperire alle esigenze ed eroga servizi sanitari per una popolazione di oltre diecimila persone. Alla buona volontà degli operatori, ai quali bisogna essere grati per quanto fanno nonostante tutto, corrisponde una precarietà di ambienti e strumentazione, infatti il progetto ha degli obiettivi ben chiari: ristrutturazione degli ambienti, miglioramento della strumentazione sanitario, formazione del personale medico e paramedico.

La scelta della regione della Slobotia è anche significativa, perché di fatto il poliambulatorio è geograficamente collocato a pochi chilometri dal confine con la Moldova, per cui potrebbe anche ritornare funzionale a quella parte di popolazione oltre la linea di sicurezza, definizione che tecnicamente viene data al confine che divide il territorio della Transnistria da quello della Moldova.

Nei prossimi giorni verrà effettuato uno degli ultimi sopralluoghi, anche alla presenza di un esponente dell'Unione Europea, per poi passare nella fase operativa, che prevede la progettazione, l'intervento e la fase formativa. Il progetto terminare in questa prima fase nel dicembre del 2010.

Saranno importanti le collaborazioni con organismi interessati a realizzare progetti nello stesso settore.

DONA IL "5x1000" ALLA FONDAZIONE REGINA PACIS



Fondazione **REGINA PACIS**

Piazza Duomo, 5 - 73100 Lecce
Tel. 0832.218315 - Fax 0832.575026
fondazione@reginapacis.org
www.reginapacis.org

**La Fondazione Regina Pacis
può essere destinataria del 5 per mille
da parte dei contribuenti**

Apporre nel riquadro "A", già predisposto sui modelli di dichiarazione (CUD 2006, 730/1-bis redditi 2005, Unico 2006), il codice fiscale

03264560750



Le somme derivanti dal cinque per mille alla Fondazione Regina Pacis saranno utilizzate, in collaborazione con altri organismi, per i seguenti progetti:

- **PROGETTO MOLDAVIA:** casa famiglia per ragazzi di strada in Chisinau e Tiraspol.
- **PROGETTO SOLIDARIETÀ:** accompagnamento famiglie in difficoltà, minori in condizioni di disagio sociale, consultorio familiare, assistenza sociale, supporto psicologico.
- **PROGETTO MARTA:** assistenza ed accoglienza immigrati ed indigenti
- **PROGETTO ALI NUOVE:** recupero, accoglienza e reintegrazione vittime della tratta

Sul sito www.reginapacis.org sarà possibile seguire la realizzazione e sviluppo dei progetti e le modalità di spesa delle somme provenienti dal cinque per mille, oltre alla rendicontazione finale.

Solidarietà

Aiutaci anche Tu a dare dignità alle persone

La Fondazione Regina Pacis svolge la sua attività grazie alla disponibilità di persone che hanno scelto di dedicare parte del proprio tempo, delle proprie capacità e delle proprie risorse a favore del prossimo. Ovviamente grande è la necessità di fondi perché le iniziative intraprese possano avere uno sviluppo significativo.

Per sostenerci

Conto corrente bancario

Fondazione Regina Pacis
Monte Paschi di Siena

IBAN: IT95 0 01030 11501 000000813181

Conto corrente postale

Fondazione Regina Pacis
Conto n. 92389329

Le erogazioni liberali in denaro, fino ad euro 2068,83 annuali, effettuate a favore della Fondazione Regina Pacis **da parte di persone fisiche** sono detraibili dall'imposta sul reddito (IRPEF) per un importo pari al 19% della donazione (art.13bis, lett. i bis) del DPR n. 917/1986).

Le erogazioni liberali effettuate **da soggetti titolari di reddito d'impresa** sono invece deducibili per un importo massimo di euro 2068,83 ovvero del 2% del reddito d'impresa (art.6, comma 2, c sexies) del DPR n. 917/1986).

La detrazione è consentita a condizione che il versamento venga eseguito tramite banca o ufficio postale.

Grazie per il sostegno

Allegato de L'Ora del Salento **Settimanale Cattolico**

Iscritto al n.517 del Registro stampa del Tribunale di Lecce

Per non ricevere più questa newsletter invia la mail utilizzando l'indirizzo sul quale ricevi questa mail. Questa mail non può essere considerata spam, in quanto è data la possibilità di cancellarsi in modo autonomo dal nostro database.

Il tuo indirizzo email è custodito ex d. lgs. 30/06/2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali). Il titolare, o chi in diritto, può chiederne la modifica o la cancellazione.